

→ **Girandola di annunci**, ma i soldi promessi da Berlusconi ed esecutivo sono sempre gli stessi
 → **Tremonti conferma**: se per gli ammortizzatori sociali servono altre risorse le metteremo

Napolitano: la crisi si aggrava Ma il governo non si muove

Berlusconi ripete: basta catastrofismi. Poi rilancia il piano casa, già annunciato l'estate scorsa. Nessuna risorsa fresca: tutti fondi già stanziati da Prodi e rimasti bloccati dai veti interni alla destra.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

La crisi «dà segni piuttosto di ulteriore aggravamento che non di allentamento». Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano esprime preoccupazione sul futuro prossimo. Le cose peggiorano. Ma da Palazzo Chigi filtra una eco di segno opposto. Basta con «i catastrofisti e i profeti di sciagura» perché per uscire dalla crisi «bisogna essere ottimisti». Così Silvio Berlusconi passeggiando nelle strade della capitale. Sarà questo ostinato ottimismo che produce la girandola di annunci su supposte nuove risorse stanziati, che invece sono sempre le vecchie. Quelle stanziati da Prodi. Basta annunciare ad ogni consiglio dei ministri che ci sono risorse, e subito tutti pensano che sono nuove. Eppure il bilancio dello Stato resta sempre lo stesso, con nessuna variazione. Da dove vengono allora i nuovi stanziamenti? Domanda capziosa e pessimista, risponde il premier, l'importante che ci siano (il fatto è che c'erano già). Il gioco è tanto semplice che ieri il parsimonioso ministro dell'Economia, dopo la pioggia di miliardi annunciata l'altroieri, ha dichiarato candidamente: «Per gli ammortizzatori i soldi ci sono, ma se servono altri li metteremo». Tradotto: faremo un altro annuncio.

CASA

Ieri è stata la volta del piano casa, rilanciato dal premier dopo averlo propagandato per tutta l'estate (anche qui, nulla di nuovo). Berlusconi ha annunciato per venerdì prossimo il decreto attuativo, che dovrebbe aprire la strada alla crea-



Nuovo monito del presidente Napolitano che ha parlato di un aggravamento della crisi

zione di 5-6mila alloggi. Peccato che il piano era già stato stilato dal governo Prodi, che aveva stanziato 550 milioni dopo un lungo iter di consulta-

Numeri vuoti

Il piano casa è stato bloccato e il «fas» è stato usato per l'Ici

zioni con gli enti locali. Quando è cambiata la maggioranza Regioni e Comuni erano pronti a partire, ma si è fermato tutto. Le somme sono state sottratte, poi stanziati di nuovo,

poi tagliate (200 milioni sono stati dirottati alla difesa), e oggi finalmente, con 18 mesi di ritardo, dovrebbero essere sbloccate. Nel frattempo è stata creata una sgr, che gestirà un fondo a cui partecipano cassa depositi e prestiti, banche e fondazioni. Insomma, per ora è stata costruita una casa finanziaria. C'è da sperare che non finisca tutto come la finanza creativa del primo Tremonti (anche lì si trattava di case), finita con un buco di due miliardi.

INFRASTRUTTURE SENZA CASSA

Anche sulle infrastrutture il gioco di prestigio è funambolico. Il 17,8 mi-

liardi annunciati si riferiscono a 5 anni e fanno parte del quadro strategico nazionale già concordato da Prodi nel 2007. Stessi stanziamenti (solo 10 miliardi sono pubblici, il resto è privato), stessa procedura, ma tutto con un anno di ritardo. Solo una perdita di tempo prezioso: se non ci fosse stato lo stop i cantieri si sarebbero già aperti. Invece siamo ancora ai pezzi di carta. E molto probabilmente non si apriranno presto, visto che i fondi in questione (i Fas9 sono stati già ampiamente «saccheggianti»). ben 13 miliardi sono stati sottratti alla cassa per coprire il taglio dell'Ici, gli aiuti a Roma e a Catania. Do-

Foto di Paolo Giandotti/Ansa